

ABONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROSETTA Via Urbana 7-11 Bologna — Diffide, necrologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 8 la linea corpo 8 — PAGAMENTI ANTICIPATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

COMIZI ELETTORALI

SABATO 20 SETTEMBRE

PONTE ABBADESSE - Oratore: On. Avvocato Ubaldo Comandini

DOMENICA 21 SETTEMBRE

SALA - Oratore: On. Avvocato Ubaldo Comandini
S. MARIA NUOVA - „ Umberto Gatti e Mario Godoli
S. MARTINO - „ Avvocato Guido Marinelli
CAPANNAGUZZO - „ Arturo Camprini
BULGARNÒ - „ P. Gualtieri e R. Pacini

Stelloncini politici

IL DISCORSO CALISSANO

L'on. Ministro di Poste e Telegrafi ha parlato.

Il discorso era atteso con qualche aspettativa. Si diceva che sarebbe stato un preludio al discorso programma, o magari alla relazione programma del governo.

Invece nulla di tutto questo. L'on. Calissano ha fatto l'inventario delle benemeritenze del gabinetto Giolitti, e per il futuro *nec verbum quidem*, non una sola parola.

Sicuramente il silenzio è stato la parola d'ordine del presidente del Consiglio. E la Tribuna lo dice apertamente.

«Perché — si domanda l'ufficioso romano — dovrebbe il governo esporre un suo programma? Il passato è garanzia per l'avvenire e il gabinetto non ha bisogno di prospettare programmi.»

Non si può negare che la trovata non sia buona... almeno per chi non ha dozzina di idee, o non vuol correre il rischio di esporne.

Noi abbiamo detto altre volte: la lotta elettorale con il suffragio allargato poteva essere ottima occasione per una differenziazione dei partiti e dei programmi politici. Se si voleva da vero il giudizio del paese su alcuni problemi fondamentali della vita nazionale, il governo avrebbe potuto prospettare in un discorso o nella relazione giustificativa del decreto di scioglimento un programma politico. Di qua o di là; con le correnti democratiche o coi clerico-moderati.

Invece, no. Il passato, si dice, è arra del futuro.

Ma quale passato? Perocché la condotta politica del governo è stata fin qui la più equivoca ed incerta delle condotte, e il suo atteggiamento nella lotta elettorale è ancora più dubbio ed oscillante.

Che cosa deriverà da questa condizione di cose?

Non è difficile prevedere che nessun beneficio risultato si avrà per la sincerità dei partiti e per la vitalità della assemblea parlamentare.

Malgrado il suffragio quasi universale, la situazione politica resterà oscura quale è attualmente. Perché il suffragio universale non è che il mezzo, lo strumento per le conquiste future. Può dare, se bene adoperato, risultati ottimi, ma però anche divenire un'arma di sopraffazione e di violenza.

Noi non disprezziamo il mezzo, cioè la conquista del suffragio per tutti. Sosteniamo però che deve essere integrato da altre conquiste, senza le quali la sua efficienza è molto ridotta.

Questo è il nostro pensiero, che il partito repubblicano non ha mai nascosto per non illudersi e per non creare illusioni; che non ha sottaciato neppure quando era solo a combattere per la universalità del voto.

Oggi si legge che il suffragio universale è una invenzione dell'on. Giolitti, o tutt'al più, un merito del partito socialista. Ma la verità è ben altra. Ci è stato un tempo in cui soli a combattere per il voto a tutti erano rimasti i repubblicani, derisi dagli uni e dagli altri. Tanto vero che i primi progetti per il suffragio universale presentati alla Camera, furono l'espressione del volere dei pochi rappresentanti nostri che sedevano in Montecitorio.

Adesso che il suffragio universale c'è, e se ne sperano miracoli, ognuno vuole, come è naturale, attribuirne il merito.

Sempre così, in terra d'Italia: la monarchia sabauda non si è attribuita forse il merito di aver fatta la rivoluzione italiana? E i monarchici odierni, nel dettaglio minuto della riforma giolittiana, imitano la matrigna buiarda.

Ubaldo Comandini e il Congresso di Firenze

Ubaldo Comandini ha lasciato a Firenze la presidenza della Unione Magistrale. Or son sei anni, quando egli venne acclamato a Palermo condottiero dei maestri d'Italia, scrivemmo su questo modesto foglio le parole di augurio e di auspicio, che la nomina di lui ci ispirava, per l'alta significazione laica e democratica ond'essa fu materata.

Sicuri affermammo allora che Ubaldo Comandini, con l'ardore del suo temperamento entusiasta, avrebbe imposto il problema scolastico — ch'è problema di educazione, epperò problema nazionale — alla coscienza italiana maldesta ed alla ostile apatia della classe dominante. Il facile prognostico si è avverato. Or si che la grande verità agitata da tutti i nostri grandi — da Mazzini a Bovio — è divenuta sangue del nostro sangue; né dalla considerazione delle esigenze della scuola alcuno può prescindere, che pur voglia restringere entro angusti confini l'orizzonte della sua pratica politica.

I maestri d'Italia ebbero in Ubaldo Comandini, più che un condottiero, un fratello di fede e di battaglia, che della vita loro fece la sua vita; a loro consacrò la parte migliore di sé stesso; ed agitando indefessamente — come una oscura minaccia sul capo dei governanti — la causa della scuola e degli educatori, che è causa dei figli del popolo, seppe imporre al parlamento di compiere un primo passo verso la grande riforma, votando quella legge Daneo-Credaro, la tendenza della quale — ch'è legge di difesa laica contro le infiltrazioni onde il clericalismo oscurantista tenta d'inquinare la educazione degli italiani — appare evidente al solo pensiero delle ostilità che aspirante le opposero i sudditi più o meno mascherati del Vaticano.

Vennero poscia le delusioni. Luigi Credaro — primo presidente dell'Unione Magistrale — non sempre fu vigile e pronto ad intendere i desideri della classe e le esigenze della scuola. L'applicazione della legge Daneo-Credaro si protraeva; al ministero del Tesoro il burocratismo centralista frapponneva ostacoli su ostacoli. Finalmente la misura reazionaria del regolamento giuridico, che riduceva da sei a due mesi il periodo di aspettativa, pose fine alle attese benevole ed ai temporeggiamenti.

Nella classe magistrale ferve ora il lievito ribelle. La parola di Ubaldo Comandini ha ricordato a Luigi Credaro, in nome dei maestri d'Italia, il suo passato ed il suo inderogabile dovere. La odiosa disposizione del regolamento giuridico non è stata ancora applicata. E' facile il prognostico di aspre lotte future e, per le quali occorre concordia.

E Ubaldo Comandini, lasciando la presidenza dei maestri d'Italia, ha inneggiato a Firenze alla concordia ed alla unità dei propositi: — *Noi qui venimmo per il bene della nostra associazione; partiamo di qui, sicuri di averla rinsaldata.* — Ed un giornale non sospetto — *Il Nuovo Giornale di Firenze* — aggiunge: «A questa frase veramente ispirata tutti i congressisti si alzano in piedi e applaudono a lungo entusiasticamente. Si grida da ogni parte: — Viva Comandini! — Egli ha veramente compiuto il miracolo di ricondurre la calma, di assopire i risentimenti, di innalzare gli interessi dell'Unione al disopra delle competizioni di persone e di tendenze, e, tra gli applausi, rivolto a noi della stampa, ci ringrazia con cortesi parole e poi ci grida: — Dite pure che la nostra battaglia è finita al grido di: Viva l'Unione! —»

E ancora, chiudendo il suo magnifico discorso: — *Io invoco da voi, o maestri d'Italia, la maggiore unione. Sacrificiammo ognuno le nostre convinzioni e i nostri piccoli interessi. La classe abbia un concordato intendimento, per la soluzione dei problemi generali. Io, dopo aver dato le mie energie migliori all'Unione, rientrerò nelle vostre file, umile soldato; ritornerò in mezzo alla falange dei maestri, umile combattente nei bisogni della scuola, collo stesso amore e con lo stesso entusiasmo con cui capitamai più di una vostra battaglia! —* Lo stesso *Nuovo Giornale* riferisce: «A questa chiusa altissima scoppia uno scroscio di applausi che si prolunga per molti minuti. Si alzano grida di *Viva l'on. Co-*

mandini. L'entusiasmo è grandissimo. Il discorso dell'on. Comandini — che è durato più di un'ora — ha prodotto la più grande impressione.»

Così Ubaldo Comandini ha indicato, tra le ovazioni dei congressisti, che suonavano gratitudine e promessa, il dovere sacro della battaglia civile e della compattezza verso l'insidia degli avversari. Così il nostro deputato ha trovato la parola che fa dimenticare tendenze e lotte e rancori, e riconduce ad unità la grande famiglia degli educatori italiani.

Questo — per riferire una frase del *Giornale d'Italia* — il grande successo che Ubaldo Comandini ha riportato a Firenze.

Analecta hebdomadaria

Abbiamo ammirato su le colonne de *La Lotta di Classe* — come già su l'*Unità* fiorentina — le due fotografie riproducenti il De Nichilo, sindaco repubblicano di Molletta, al seguito di una processione religiosa. Non oggi per la prima volta chiediamo inchieste e severi provvedimenti al riguardo della repubblica mollettana, infetta in parte, a quanto sembra, di lue clericale.

Epperò siamo lieti all'annuncio che leggiamo su l'*Iniziativa* del 13 settembre: che la Commissione esecutiva ha invitato il De Nichilo a dare precisi chiarimenti e non mancherà di prendere le deliberazioni che al caso sembreranno adeguate.

Delle quali il lettore maligno sarà diligentemente informato.

L'ultimo aculeo de *La Lotta*: una pretesa contraddizione repubblicana, tra un articolo del *Pensiero Romagnolo* — in cui si lamenta che la monarchia abbia lasciato sguernito il confine orientale, e non abbia contribuito alla distruzione dell'Austria — e quel comma del programma elettorale, nel quale si riafferma la avversione più recisa ad ogni aumento di spese militari, che, solidificando l'esercito stanziato, servono a rafforzare le istituzioni monarchiche.

Sempre per ingenuità mentale, non riusciamo a vedere dove si nasconda la contraddizione, ch'è quanto dire la punta dell'aculeo barniano. Con la riforma repubblicana della nazione armata, non sarebbe stato possibile render più forte il confine orientale; cioè, alleviando la nazione dall'enorme aggravio dell'esercito stanziato, provvedere con spese molto minori a linee difensive assai più vigorose di quelle ora esistenti? Non sarebbe stato possibile, appoggiandosi alla Francia anziché all'Austria ed alla Triplice, dare opera ad isolare l'impero degli Ausburgo, dal volgere fatale degli eventi destinato a perire sotto i colpi dei popoli oppressi rivendicanti il diritto della propria nazionalità?

Non sia avaro il signor Barni: ce ne sveli il perché.

Noi.

Consumatum est

Il voto di tante anime trepidanti è soddisfatto. Il connubio clericico-moderato è un fatto compiuto.

Come conseguenza di un quasi misterioso avvenimento dei giorni scorsi al Vescovado, domenica passata in una sala del palazzo di don Ghino Ghini si sono radunati — presidente il Marchese Lodovico Almerici — i cattolici cesenati, ed hanno deliberato l'appoggio cordiale entusiastico alla candidatura del Marchese Alessandro Albicini.

Finalmente!

Noi ne siamo lietissimi. Amiamo nelle battaglie le posizioni nette e precise. Amiamo che partiti ed uomini si mostrino per quel che sono, non per quello che possono apparire per le etichette che si appiccicano.

E domandiamo: ai sostenitori della candidatura Albicini: «continuerete voi a dichiararvi democratici-costituzionali?», — al Marchese Alessandro Albicini: «avete voi firmati o comunque accettati i patti ai quali i cattolici subordinano il loro appoggio?»,

Niente altro. E non pare a noi di essere eccessivamente esigenti.

incola.

Per volere dei socialisti e dei repubblicani di Roma, nel collegio del Quirinale, che Leonida Bissolati degnamente rappresenta a Montecitorio, le forze sovversive combatteranno una lotta fierissima di affermazione rivoluzionaria sul nome di Amilcare Cipriani. Il fiero combattente de la Cofferati di battaglia tra repubblicani e socialisti in Romagna, l'amara parola ammonitrice — vedrà così gli uomini dei due partiti, mondi oramai dal contatto impuro con i democratici senza domani, più ebbri della illusione del riformismo parlamentare, combattere nel collegio del re per l'ideale purissimo ond'egli ha tratto forza per la sua lunga battaglia.

Geografia ed etnografia elettorale

Ma chi è quella perla del corrispondente del *Resto del Carlino*? Se quel signore non avesse la modesta abitudine di non firmare ciò ch'egli scrive, non esiteremmo ad appoggiare la sua nomina a professore ordinario - oh, sì: molto ordinario! - di geografia della Università che sarà certamente istituita, per il valido interessamento del futuro deputato, nel capoluogo del neo-collegio... di Verucchio (vedi *Resto del Carlino* del 15 u. s.).

Egli infatti ci fa sapere che specialmente a Mercato Saraceno e a Sarsina - frazioni... del nostro collegio! - regna vivissimo il malcontento contro quel *gros-bonnet* della repubblica cesenate che è l'on. Comandini, il quale non si è mai curato degli interessi legittimi di quei suoi pochi, sì, ma onesti elettori. Tanto che dalle adunanze numerosissime che si tennero colà ad opera dei fautori demo-clericali della candidatura Albicini, si poté trarre la facile previsione che il marchese Albicini raccoglierà la quasi unanimità dei suffragi.

Quanto a noi, siamo disposti a credere sulla parola del corrispondente suddetto, e ad aggiungere un altro ancor più facile pronostico: che la massima parte dei voti verranno all'on. Albicini, candidato demo-clericale di Cesena, dai buoni elettori... di Mercato Saraceno e Sarsina. Ma che fiuto da bracco dimostra il corrispondente straordinario del *Resto del Carlino*!

Il signor a. g. m. ha voluto con due colonne e mezzo di prosa cattedratica e risonante, inserite al posto d'onore nella prima pagina del *Cittadino*, partire in guerra contro il partito repubblicano. Ed ha trovato modo di raccogliere in così breve spazio tale un cumulo di amenità, che chi volesse rispondergli proprio non saprebbe da qual parte incominciare.

Per sollazzo dei lettori basterà rilevare che l'illustre articolista afferma che il partito repubblicano avrebbe dovuto considerarsi morto il giorno in cui Garibaldi aderì alla monarchia; che le condizioni etniche essendo identiche nei paesi della Romagna, delle Marche, della Maremma toscana e... a Castrogiovanni (forse il signor articolista crede che etniche derivi da Etna) soltanto in quei luoghi permangono il partito repubblicano; che la parte nostra ha non si capisce bene se lanciato od accolto il grido dissennato *Viva dalla Libia...* E non trova, per finire, alcunché meglio di un brano di Tullio Rossi Doria - porretto, in quel serraglio! - che col partito repubblicano entra come i cavoli a merenda.

Oh, l'etnografia dell'articolista del *Cittadino*!

Abbiamo letto, non sappiamo se vicendevolmente o simultaneamente (stile del *Cittadino*), oltre l'articolo di fondo dell'organetto agrario e la corrispondenza elettorale del *Resto del Carlino*, un commento assai più serio de *L'Azione* al Convegno di Falconara.

Ci riserbiamo di rispondere, con altro stile, nel *Popolano* venturo.

MEDITAZIONI

Il mio primo discorso elettorale

L'ho fatto e - come si suol dire - coi fiocchi. Non è cosa facile pronunciare un discorso elettorale in persona prima, specialmente quando non si è fatto nulla né per il partito, né per il paese. Fortuna che chi ha scritto la grammatica ha inventato il tempo futuro. Io ho coniugato sempre quello e - con grande entusiasmo - ho detto che farò, lavorerò, difenderò e tante altre cose con l'accento su l'ò.

Ho detto - per esempio - che se ritornerò al Consiglio Comunale, parlerò sempre in nome della minoranza, criticherò l'opera della maggioranza, farò - in poche parole - quello che non feci fin qui.

Se ritornerò al C. P. non farò più il pesce, proporrò cose da sbalarire, e cioè che si facciano tre acquedotti, due linee tranviarie, e la funicolare da Cesena alla Madonna del Monte.

E soprattutto sarò l'avvocato dei poveri. Questo non l'ho detto proprio io, ma l'ho fatto dire al futuro mio collega nel suo rovente discorso pronunciato dinanzi al numeroso pubblico di Pieve-sestina.

Sicuro: sarò, l'avvocato dei poveri e, contrariamente a quanto feci finora, difenderò gratuitamente tutti quanti mi presenteranno la tessera di povertà rilasciata dal patrio municipio.

Il cuore, in questo momento, mi predice bene. Ah, se vincerò, gioirò, e troverò il mio posto nella società. A Roma (lontano dalla plebaglia che mi critica se porto i guanti e la cravatta bianca) vivrò felice con chi ha il sangue dello stesso colore del mio.

Oh, me arcifelice quando vedrò stampato che Gino è deputato!!!

G. G.

Per l'Adriatico - Tiberina

Caro Direttore,

ancora un poco di ospitalità per rispondere al *Cittadino*.

Al quale io avevo lanciata una precisa e perentoria sfida: dire se ed in quali casi io avessi trascurato di dare l'opera mia modesta a beneficio di qualsiasi legittimo interesse locale...

Il *Cittadino*, alla mia sfida risponde con un appunto: io avrei taciuto nella seduta della Camera nella quale, discutendosi della (noti il lettore) direttissima Firenze-Bologna, l'on. Albicini svolge una interrogazione per la Arezzo-Forlì.

Sinceramente: il *Cittadino* vuol prendersi gioco di me e del paese? Se sì, lo dica e allora dichiareremo inutile ogni ulteriore discussione. Ma se si deve discutere sul serio, e fino a quando la geografia non sarà una opinione, mi permetta il *Cittadino* di dirgli che io, non abituato - per quanto loquace - ai soliloqui, avrei creduto di far perdere tempo alla Camera intrattenendola sulla Adriatico-Tiberina cioè su una via di comunicazione diretta fra Venezia e Roma per le valli del Savio e del Tevere, quando si doveva discutere sulla direttissima Bologna-Firenze.

L'on. Albicini credette di perorare in quella occasione la Forlì-Arezzo? La cosa riguarda lui. Ma quanto a risultato positivo non pare ne abbia ottenuto molto se... la direttissima Bologna-Firenze si costruirà senza passare né per Forlì né per Arezzo.

E' vero che tutte le strade conducono a Roma. Ma una linea direttissima da Bologna a Firenze che passasse per Forlì-Arezzo sarebbe una... direttissima strana.

Io dunque non parlai, e non dovevo parlare, perché il problema che si discuteva alla Camera non riguardava affatto la Adriatico-Tiberina.

La questione delle comunicazioni dirette fra Venezia e Roma resta integra. Nè la vulnererà il progetto della Tosco-Umbra-Romagnola, cioè della Umbertide-Forlì, sul quale - dopo l'Ufficio delle ferrovie - si è pronunziato in questi giorni il Consiglio Superiore dei LL. PP.

Ebbene: questo consenso ha dichiarato che non è il caso di prendere in esame il progetto, cioè (ne prenda atto il *Cittadino*) ha opposto quel *fine di non ricevere* che io avevo preveduto nella mia lettera al *Popolano*.

Non vorrei esser tacciato di immodestia, ma parmi di aver ragione di dire che la vigilanza degli interessi locali non può spingermi al di là della previsione dei responsi dei supremi consessi. Ed avrei finito, se non dovessi notare che il *Cittadino* - per quanto si riferisce all'atteggiamento della Deputazione Provinciale - dimentica completamente che al Convegno di Borgo S. Sepolcro il Presidente della Deputazione comm. Curzio Casati, con un senso di lealtà di cui Cesena deve essergli grata, dichiarò solennemente che per quanto egli fosse personalmente favorevole al tracciato per Forlì, nella sua qualità di Presidente della Deputazione si dichiarava neutrale nella contesa fra Forlì e Cesena.

Prenda atto di questa dichiarazione il *Cittadino* e domandi - se vuole - al comm. Casati se ad ottenerla non abbia concorso l'opera mia e dei colleghi di Cesena nel Consiglio Provinciale.

Al *Cittadino* non ho altro da rispondere. Esso spera nella conversione dell'on. Albicini alle buone ragioni di Cesena. Io ripeto che l'on. Albicini in questa questione è così pregiudicato che, se si convertisse oggi, si dovrebbe ritenere che egli agisse, allora, a cuor leggero. Ciò che non voglio credere, per la serietà del mio competitore.

Una parola ancora, per una ingiuria che, a proposito della Adriatico-Tiberina, mi scaglia, insieme con tre domande, la *Lotta di Classe*.

Mentre il *Cittadino* mi taccia di ingenuità, il giornale socialista qualifica di camorristico l'opera da me spiegata a tutela degli interessi di Cesena.

Dico subito che a chi discute con le forme che usa la *Lotta di Classe* io non ho nulla da rispondere.

Sono sempre pronto a rispondere di me e delle mie azioni a chi mostri di avere pratica di galateo e di tolleranza. A coloro che adottano come argomento l'ingiuria e danno prova di analfabetismo politico, nulla ho da dire.

Soltanto a Chi - nell'atto di intraprendere la lotta elettorale mi scriveva una lettera affettuosamente gentile, manifestando la certezza che il più scrupoloso rispetto alle persone sarebbe stato serbato nella battaglia, si che i rapporti di cordiale amicizia non sarebbero stati turbati da intemperanze - a Chi così mi scriveva io domando: siete voi solidale con coloro che qualificarono di camorristico l'opera spiegata per la difesa degli interessi e dei diritti del nostro paese? Ed ho finito davvero.

two Comandini

Cose Amministrative

La commedia continua

A proposito di lavori e di disoccupazione

Abbiamo commentata nel numero passato del *Popolano* la lettera inviata dal Sottoprefetto Cav. Di Giorgio ai Comuni e alle Opere Pie del Circondario per far presente la necessità di stanziare lavori pubblici acciò si lenisca nel limite del possibile la disoccupazione. Nel nostro commento abbiamo osservato che le intenzioni espresse in quella lettera sono in aperto stridente contrasto con i metodi dilatori, con gli ostacoli che le autorità tutorie, sia per spirito innato di diffidenza verso le amministrazioni locali, sia per ossequio formalistico alla legge, frappongono alle iniziative e al buon volere degli enti. Ed abbiamo citato alcuni fatti a comprova del nostro asserto.

Il nostro Comune nel preventivo 1913 aveva stanziato le somme per taluni lavori pubblici, che hanno carattere di urgenza, anzi di necessità.

Cittiamo fra questi lavori quelli alla tenuta Capo d'Argine, per la somma di L. 48.444, consistenti nella riparazione ed ampliamento di taluni fabbricati, nella costruzione di una nuova casa - lavori per una parte richiesti dal nuovo contratto di affitto approvato dalla G. P. A., per l'altra dalle condizioni di deperimento di alcune case.

Per questi lavori, di cui la non esecuzione avrebbe esposto il Comune ad indennizzi verso l'affittuario, è stata necessaria una lunga vicenda di osservazioni e controosservazioni, di domande e di risposte, per persuadere la G. P. A. della indispensabile necessità di porvi mano senza ulteriori indugi.

E soltanto adesso - dopo aver perduto un tempo prezioso nella redazione dei capitoliati e in un esperimento di licitazione privata andato a vuoto - è stato possibile iniziari affidandoli alla Cooperativa muratori e cementisti di Cesenatico.

Altrettanto sta avvenendo per i lavori di Palazzo Masini. Il Ministero ha concesso il mutuo di favore, ed i lavori si sarebbero potuti iniziare subito, accordandosi con la Società Cooperativa fra i muratori, se... non fossero intervenute le solite difficoltà burocratiche.

Per la Prefettura, la legge sulle Cooperative non esiste, e l'esempio di quel che si pratica nelle sfere governative non ha alcun valore.

Il Genio militare ha dovuto compiere quei parecchi lavori, anche di entità rilevante, alle Caserme. Ebbene: ha chiamato la nostra Cooperativa ed i lavori sono stati eseguiti con reciproca soddisfazione.

A Messina, nei passati giorni, si sono aggiudicati alle Cooperative del Ravennate ben 2 milioni di lavori pubblici a trattativa privata.

A Forlì vige, a quanto pare, un'altra legge. Per aggiudicare i lavori di Palazzo Masini si dovrebbe ricorrere all'asta pubblica, e tutt'al più si consentirebbe la licitazione privata.

E perché? Per la speranza di un ribasso sui prezzi.

Ma dove vive la Prefettura di Forlì? Nelle nuvole forse. Sperare in un ribasso sui prezzi di un lavoro progettato da oltre tre anni è sperare l'assurdo. Altro che ribasso nei prezzi! Bisognerà, oggi, rassegnarsi a soppressare il preventivo, e provvedere forse poi con un mutuo suppletivo - come la legge prevede.

A noi pare incredibile una cosa sola: che in Prefettura non ci si accorga che - per uno spirito di diffidenza, per un'abitudine di sospetto che nulla giustifica - si danneggiano le finanze comunali.

Mentre i capitoliati vanno e vengono da Forlì a Cesena e viceversa, crescono i prezzi della mano d'opera, cresce il materiale da costruzione: sicché per la speranza di un ipotetico risparmio si finisce per spendere di più.

Ma dove tutto il grottesco della commedia appare, è nelle pratiche per il mutuo delle L. 63.343 per il quale da tempo corrono rapporti fra Comune e Prefettura.

Accennammo nel numero scorso che la Amministrazione aveva stanziato L. 36.937,12 di lavori da farsi con risorse ordinarie del Bilancio. In tale somma si comprendevano, oltre alcuni lavori di lieve entità, la costruzione di una cella frigorifera, i locali per la monta, i lavori ai cimiteri di S. Andrea Luzzena Gattolino Borello il locale per il pavagione, la costruzione di un fognone a S. Giorgio - lavoro reclamato da ragioni urgenti di igiene e di incolumità pubblica - e un primo fondo per i lavori da farsi al locale del vecchio Ospedale, per collocarvi i servizi di nettezza pubblica e di vuotatura dei pozzi neri, nonché per la copertura di un tratto del fosso di S. Lucia dove ora sboccano le acque luride del nuovo ospedale.

La G. P. A. con deliberazione 9 Maggio decise che il Comune dovesse provvedere ai lavori con un mutuo, per sgravare di pari somma l'aumento della sovrimposta. Il Comune accolse il suggerimento; e poiché si doveva contrarre un mutuo, pensò di elevarlo alla somma di L. 63.343 comprendendo in esso la totalità dei lavori per i locali per la nettezza urbana e per la copertura del fosso di S. Lucia.

Furono chieste da Forlì informazioni e spiegazioni, si volle documentata l'urgenza dei lavori; e fu facile cosa perchè nessuno può non riconoscere la necessità di essi, in quanto si tratta o di provvedere a servizi obbligatori - come per i cimiteri, il pavagione, i locali della nettezza pubblica - o di rimuovere pericoli per la salute e l'incolumità pubblica - come per il fognone di S. Giorgio, per la copertura del fosso di S. Lucia, per la cella frigorifera. Si prepararono i progetti e i capitoliati che riportarono la superiore approvazione; sicché doveva ritenersi che nessun ostacolo più esistesse alla contrazione del mutuo e all'inizio dei lavori... quando è pervenuta alla Amministrazione la lettera seguente:

Cesena, 6 Settembre 1913.

La Prefettura desidera conoscere se, in confronto ad altri gravi impegni da assumere, siano di necessità veramente indilazionabili i lavori al vecchio ospedale per il servizio stalloniero.

Analoga dichiarazione richiede per tutti gli altri lavori compresi nel prestito di L. 63.343,04 allo scopo di accertare se ed in quale misura possa ridursi il prestito stesso.

Gradirò quindi che per ogni singola opera Ella indichi le ragioni per le quali non può ritardarsene l'esecuzione.

f. De Giorgio

Noi non vogliamo qualificare la lettera. La crediamo frutto di amnesia burocratica - ed è questo il giudizio più benevolo che di essa possiamo fare. In Prefettura si sono dimenticati di un fatto: che della necessità indilazionabile dei lavori fu già domandata la documentazione, e il Comune la inviò precisa e perentoria. E non hanno pensato che, per il lavoro che più sembra ostico, quello della monta stalloni, il Comune non fa che adempiere all'obbligo di prestare i locali per un servizio governativo.

Noi non pretendiamo che la Prefettura sia infallibile. Ma non è pretendere troppo domandare un poco di memoria e di coerenza.

Di memoria, per non obbiare i comuni a ripetere le stesse cose e a ritornare sulle proprie deliberazioni.

Di coerenza, per non fare la figura di sospingere a mezzo settembre gli enti a stanziare lavori per lenire la piaga della disoccupazione, e di impedire ad ottobre che si facciano i lavori già stanziati e di documentata necessità.

Noi non abbiamo mai detto e non diciamo una parola che ecciti gli operai a dimostrazioni o a ribellioni. E sempre abbiamo cercato, di fronte alle loro insistenti richieste, di persuaderli della necessità ineluttabile di certi indugi fra la deliberazione e la esecuzione dei lavori pubblici.

Ma non bisogna che gli indugi appaiano dettati (anche se non sono) da desiderio di ostruzionismo e da insanabile lunghezza degli organi burocratici. Giacché in tal caso ogni parola nostra di pazienza e di moderazione diviene vana - specialmente quando con le circolari sulla disoccupazione si fan balenare delle speranze che poi, per altre vie, si cerca di frustrare.

Le commedie, per non esser fischiate, non devono stancare la pazienza del colto e dell'inculto.

La lotta a Santarcangelo

Una lettera dell'on. Baldi al nostro Sindaco

L'on. Baldi ha inviato al nostro sindaco la lettera seguente:

Egregio Signor Sindaco,

L'on. Ministro dei LL. PP. mi annunzia con la lettera che le trascrivo, che il decreto con il quale si assegnava a codesto comune, il sussidio di L. 110.110,68 per la costruzione della strada di accesso alla frazione di Sant'Ermete alla Ferrovia, e che a suo tempo ebbero il piacere di comunicarle, è stato registrato con riserva:

Caro Baldi - mi prego informarmi che si è provveduto, giusta la deliberazione del consiglio dei ministri, alla registrazione con riserva del decreto Reale, concedente al comune di S. Arcangelo il sussidio governativo di L. 110.110,68 per la costruzione della strada di accesso alla frazione di S. Ermete alla Ferrovia.

Di tale decreto è stata inviata copia il 23 agosto u. s. alla Prefettura di Forlì, per le opportune comunicazioni a quell'amministrazione provinciale e al Comune interessato. Cordiali saluti.

f. SACCHI

Sono lieto che l'on. Ministro, per gli interessi di codesta Regione, abbia mantenuto la promessa fattami nel giugno decorso e che a lei e agli amici comunicai oralmente, mostrando ad alcuni anche una lettera.

Permetta ora a me di unire la mia alla gioia di codesta popolazione.

f. D. BALDI

Senza tanto rumore, l'on. Dario Baldi ha dimostrato di saper tutelare anche questo interesse non lieve del suo collegio, seriamente ed efficacemente. Poche parole, ma non pochi fatti caratterizzano l'opera del nostro amico, sempre vigile e pronto e rettilineo nell'esercizio del suo mandato. Quanta differenza dai sistemi di qualche... commendatore che ben conosciamo!

a Sammarco

Un corrispondente attecchito

Poiché il mio paesello sta per assurgere a capoluogo del collegio politico, se si deve arguire dall'attività dei giornali, che di qui sentenziano proclamo e disfanno candidati di ogni colore; io devo abbandonare la *lesina* e brandire la inusata penna, non per polemizzare o discutere - Dio me ne guardi! - ma soltanto per formulare modestissimamente alcune domande... indiscrete.

Innanzitutto: è compatibile scrivere contemporaneamente sul reazionario *Carlino* - giolittiano fino al midollo, che dice quotidianamente corno del socialismo - e sul *Mattino* devoto invece alla Massoneria e alla democrazia radico-riformista, essendo in pari tempo incaricato dell'*Avanti* e della repubblicano-fobica *Lotta di Classe*?

Un'altra domanda: come va che nella corrispondenza inviata al *Carlino* sulla situazione politica dell'ancora collegio di Santarcangelo, il solerte collega, agitando incensi nel candidato del suo partito, taceva con acquiescenza degna di miglior causa, del candidato del clerico moderato - importazione disonestamente giolittiana - per combattere soltanto il candidato repubblicano? A parte l'innocuo strale del fantastico tradimento o per le più fantastiche e sciocche insinuazioni degli sgrinzagliamenti, come va che un socialista, anzi caposocialista, con la sua autorità di corrispondente-arcobaleno, tace di certe cose? Che ci sia qualche ragione misteriosa?

In ogni modo, è ben sintomatica l'opera di questa scrittore socialista, che non trova modo di agitare la fiaccola del proprio ideale contro i più sfacciatu corrottori del carattere e della dignità del nostro popolo.

Infine: come e perchè, mentre in un giornale egli insegue alla candidatura del compagno socialista, proclamato all'unanimità, contemporaneamente scrive nell'altro, quasi con compiacenza, che sicuramente il compagno non accetta? Come tutto ciò è insincero e mercanteggiante! Ed è pur certo che la nostra domanda rimarrà senza risposta.

il calzolaio.

COSE DI PARTITO

La Propaganda in campagna

A MONTIANO

L'on. avv. Ubaldo Comandini tenne domenica scorsa, in questo paese, un discorso di propaganda repubblicana.

La severa coscienza politica e la viva fede del nostro deputato trovarono espressione degna nella forma eletta dell'eloquio, e unanime consenso nel numeroso pubblico che era accorso ad ascoltarlo. Premessa la necessità di scendere in lotta oggi che il suffragio allargato porge alla democrazia favorevole l'occasione ad un'affermazione di principi cui contrasta la miseria ideale di un qualunque programma di Giolitti - al quale importa solo di racimolare una maggioranza passiva e acquiescente - parlò a lungo del programma nostro, riscotendo le più vive approvazioni. Che si rinnovarono più volte entusiastiche, quando accennò alla sua opera di deputato e di amministratore, e coronarono, in una vera ovazione, la fine alata e commossa della magnifica conferenza.

A SAIANO

Festeggiatissimi, furono tra noi domenica - per un comizio elettorale - l'avv. Enrico Franchini, e il direttore Mario Godoli. Parlò il primo per quasi un'ora, assai applaudito per la sua parola chiara semplice e persuasiva. Dopo aver accennato ai benefici e alle illusioni del suffragio allargato, e al dovere che ciascuno ha di partecipare alla prossima lotta; disse come Ubaldo Comandini

cerco sempre di far corrispondere al nostro programma ideale l'azione pratica e positiva d'ogni giorno sia come deputato, sia come amministratore.

Aggiunse un breve applaudito discorso Mario Godoli.

A SAN CARLO

Domenica 14 settembre - in sostituzione dell'avv. Guido Marinelli, ammalato - furono qui a tenere l'annunciato comizio elettorale gli amici avv. Massotti e Stanghellini di Forlì. Con sobria stringente eloquenza, tra l'attenzione del numeroso pubblico, essi svolsero il programma elettorale del partito, riaffermando con argomenti di evidenza inconfutabile le ragioni della nostra pregiudiziale.

Che gli applausi calorosi che interruppero frequentemente e l'uno e l'altro oratore, scoppiarono in fervore più intenso alla fine della manifestazione. La quale sarà certo proficua agli scopi della propaganda per l'idea repubblicana.

Il signor Olindo Vernocchi di Forlimpopoli, accusa pubblicamente e privatamente alcuni propagandisti repubblicani d'aver attaccato con male parole uomini e cose del Partito Socialista. Molto probabilmente il su detto signore ha cercato e cerca così di giustificare le ingiurie grossolane e volgari che ha lanciate, in ispecie, contro l'on. Comandini. Ad ogni modo farebbe bene, prima di cianciare, ad ascoltar qualcuna delle nostre conferenze; dalla quale può, senza dubbio, imparare almeno a conoscere la misura e la lealtà.

CRONACA DI CESENA

La chiusura della stagione lirica al Comunale

Con le rappresentazioni di sabato e domenica - seconda e terza de *La Traviata* - nelle quali si è presentato al pubblico il tenore Manfredi Polverosi - cantante non privo di meriti, che nella parte di Alfredo ebbe qualche momento felice - si è chiusa la stagione lirica del Comunale.

La serata di sabato era in onore di Maria Lläcer, che s'ebbe molti applausi, moltissimi doni e fiori. Domenica si festeggiò invece Rodolfo Ferrari, magnifica tempra d'artista del quale è inutile tessere qui lungo elogio, perché Cesena - che ha avuto la fortuna di ammirarlo in parecchie stagioni - sa per prova la mirabile diligenza, il sentimento squisito, la indefettibile energia di lui. Che - evocato moltissime volte al proscenio - si ebbe ricchi doni ed ovazioni entusiastiche.

Così è finito quest'anno il ciclo delle rappresentazioni liriche ormai tradizionali: e sarebbe di prammatica un breve bilancio artistico della stagione. Ma poiché non tutto, pure a nostro malgrado, dovremmo segnare all'attivo, specie per quanto riguarda l'organizzazione e l'ordine vicendevole delle recite, ci limitiamo a fare soltanto un appunto, relativo allo scoprimento del medaglione di Riccardo Wagner - avvenuto clandestinamente domenica sera - durante una esecuzione... de *La Traviata*. Non sarebbe stato infinitamente più decoroso - si chiedevano molti cittadini: e noi non sapremmo dar loro ogni torto - vista l'impossibilità di mantenere la promessa del concerto wagneriano, di protrarre l'inaugurazione per qualche tempo, e di compierla, nella peggiore ipotesi, affidando ad un oratore l'incarico di pronunciare il discorso commemorativo?

Comunque, non dobbiamo chiudere senza ricordare con sincera gratitudine il nome del signor Sebastiano Cicognani, che ha appoggiato moralmente e finanziariamente l'iniziativa dello spettacolo trascorso, e non è affatto responsabile della maggiore o minore regolarità con la quale si è svolta la stagione, così felicemente iniziata.

Epperò a lui porgiamo lietamente il ringraziamento più vivo in nome della intera cittadinanza cesenate.

Alessandro Bonci, interpretando per la prima volta *Un ballo in maschera* al Regio di Parma, sotto la direzione del maestro Campanini, ha vinto trionfalmente una delle più aspre battaglie della sua carriera artistica. Egli destò nel pubblico tal fervore di entusiasmo, che dovette concedere parecchi bis e persino del ter.

Al cittadino illustre i nostri rallegramenti vivissimi.

Benini e Grasso a Cesena - Il nostro Comunale, che ha chiuso o ora i suoi battenti alla musica, li riaprirà alla prosa dialettale, per ospitare due artisti celeberrimi, che possono considerarsi agli antipodi per il genere d'arte al quale essi sono portati. Parliamo di Ferruccio Benini e di Giovanni Grasso: l'uno finissimo ed elegante interprete di Carlo Goldoni e di Giacinto Gallina, l'altro, temperamento primitivo e ruvidamente sincero di tragico potente ed impetuoso; e l'uno e l'altro attori gloriosi, che in ogni luogo hanno recato il fascino irresistibile della grande arte italiana.

Al Teatro Giardino, prossimamente, grande spettacolo di varietà. Il *clou* sarà tenuto dal prof. Lomberghe, coi saggi della sua rara virtù ipnotica.

Cinematografo Iris - Domenica 21 il cinematografo Iris, inaugurerà la stagione autunnale col seguente programma: 1. La piccola madre, 2. Paesi bulgari, 3. Scena comica.

Federazione braccianti.

Per i lavori del tram e dell'acquedotto. - Lunedì mattina una commissione di Braccianti, unitamente a due membri della C. E. della Camera del Lavoro verrà ricevuta dal Sindaco ing. Vincenzo Angeli e dal deputato on. Ubaldo Comandini, per essere illuminata in merito alla posizione in cui si trovano i progetti del tram e dell'acquedotto e degli altri lavori di minore importanza.

Per la semina del grano con macchine. - I rappresentanti delle Leghe Braccianti, a scanso di possibili equivoci, sono invitati di tenere fin d'ora presente ai coloni che - come dall'intesa avvenuta col C. C. della Federazione contadini - le seminatrici noleggiate debbono essere poste in funzione da un operato bracciante.

Convegno dei calzolari.

Lunedì scorso alla Camera del Lavoro ebbe luogo il Convegno dei Calzolari di città ed campagna, presieduto dagli amici Ceccarelli, Camprini e Bandini di Forlimpopoli. La riunione numerosa stabilì di trasformare la Lega Calzolari di campagna in Lega calzolari del Comune di Cesena per comprendere anche gli operai di città.

Fu nominata una Commissione coll'incarico di raccogliere l'adesione di tutti i calzolari di città e di studiare e proporre le nuove tariffe di lavoro.

Essendo stato finora impossibile abolire il lavoro a cottimo, causa la concorrenza dei calzolari dei comuni vicini, sabato sera, coll'intervento dei segretari Camprini e Conti e di una squadra di calzolari del cesenate, sarà tenuta a Gambettola una adunanza allo scopo di togliere il suaccennato inconveniente.

Federazione colonica.

Per sabato mattina alle ore 9,30 è convocato il Comitato della Federazione colonica.

NOSTRE CORRISPONDENZE

DA MARTORANO

Adunanza. - Sabato scorso, coll'intervento dell'amico Arturo Camprini, ebbe luogo l'assemblea generale di questo fiorente Circolo repubblicano, per trattare un importante ordine del giorno.

La numerosa adunanza si chiuse votando un plauso all'on. Comandini per l'opera sua sempre disinteressata prestata per lo sviluppo del partito e per il miglioramento economico e morale del proletariato cesenate. I soci approvarono quindi all'unanimità il deliberato del Convegno di Falconara, che ha rimesso il Partito sulla via maestra, fuggendo l'ombra di ogni equivoco passato.

I REPUBBLICANI ALL'ESTERO

L'amico Luigi Lori è dolente di non poter accettare inviti per conferenze, essendo, in questo tempo, occupato per le lotte elettorali in Italia.

Si pregano gli amici che avessero bisogno di corrispondere con lui, d'inviare la corrispondenza alla posta di Montebelluna (Treviso)

DA BASILEA

L'assemblea della Cooperativa italiana non approva l'operato dei socialisti - Domenica 14 cor. ha avuto luogo l'assemblea dei soci di questa cooperativa italiana, per l'approvazione del bilancio del primo semestre 1913. Come noi prevedemmo, lo czarismo del presidente e del consiglio è stato bollato come merita. Gli amici Fabbrini, Belardinelli, Savini e Zecchini accusarono il consiglio per avere arbitrariamente pagato 770 lire al Comitato federale delle cooperative, per la gestione 1912, senza avere interpellato l'assemblea dei soci, e senza tener conto del deliberato del congresso delle cooperative tenutosi a Berna, per il quale la quota non è dovuta da quelle cooperative, che - come la nostra - hanno il bilancio in deficit. Epperò i nostri amici proposero di rinviare l'approvazione del bilancio, finché una persona competente di amministrazione non lo abbia riveduto.

Messa ai voti questa proposta, essa venne accettata con 19 voti favorevoli contro 13 contrari, con disappunto evidente del presidente, che abbandonò precipitosamente il suo posto senza né meno seguire la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Or dopo l'assemblea di domenica, tutti si chiedono qual fiducia riscuotano e il consiglio e i sindaci revisori se per approvare il bilancio della gestione occorre l'esame di altra persona competente. E si chiedono anche perché il presidente, sapendo di non poter versare, abbia versato 770 lire al Comitato federale.

Domande che noi abbiamo già da tempo precorso, avvertendo che il presente consiglio è incapace di amministrare, e non ha qual diverso da quello di sovvenire gli organi direttivi, nei quali sono impiegati in massima parte dei socialisti.

Domande alle quali crediamo sia nostro preciso dovere farne seguire un'altra: che cosa faranno ora i socialisti al consiglio d'amministrazione della cooperativa? hanno capito ancora che noi li sorregge la fiducia dei soci? hanno capito che soluzione dignitosa per loro è solo quella delle dimissioni?

Lotteria fra i repubblicani emigrati - Diamo qui l'elenco dei numeri estratti il giorno 17 Settembre:

Il primo premio - lire 100 - è stato vinto dal n. 3347; il secondo - lire 50 - dal n. 2860; il terzo - lire 25 - dal n. 2173; il quarto - lire 10 - dal n. 3400. L'abbonamento annuo ad un giornale settimanale repubblicano è stato vinto dai numeri 3324, 1725, 5306, 5486, 5300. I vincitori dovranno presentare la cartella non oltre il 1 Ottobre p. v.

Alfieri.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

Somma precedente L. 172,65

BUENOS AIRES - Gentili Giuseppe pagando l'abbonamento e salutando gli amici di Cesena augura che il nome di Ubaldo Comandini riesca trionfante dalle urne 0,25
CESENA - Gentili Egipto salutandoci il fratello Giuseppe e gli amici residenti a Buenos Aires » 0,25

Totale L.173,15

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a "P. TURCHI", IN CESENA

Riporto L. 1886,02
CESENA - Decio Ricci, maestro elementare » 2.-

Totale L. 1888,02

CARLO AMADUCCI - gerente responsabile

COMUNICATO

Il 16 corrente i creditori dei signori Alfredo Guidi ed Artemisia Turchi Ved. Guidi, operano un sequestro nei poderi di mia esclusiva proprietà, ereditati dal compianto mio genitore.

L'egregio avv. Lauli ha già iniziati gli atti di opposizione, fondandosi sul fatto ineccepibile, che io sono il legittimo proprietario ed usufruttuario dei poderi su cui cade il sequestro, come risulta dagli atti stipulati dal Notaio Eugenio Fantini, debitamente registrati. A tutela del mio decoro e del mio interesse sono costretto pubblicamente dichiarare, che in materia d'affari non è nulla di comune coi predetti signori, e che la competente autorità è stata già chiamata a riconoscermi il diritto al rifacimento dei danni morali e materiali, subiti in questa contingenza.

Cesena, 18 Settembre 1913.

OTTAVIO GUIDI

IL MAL DI SCHIENA VI AVVERTE



Avete voi un'idea esatta dell'importante lavoro dei reni? Sapete che ogni goccia di sangue passa attraverso i reni un centinaio di volte al giorno? Ne conoscete la ragione?

Per esser filtrato - per essere liberato dalle impurità. Ecco il grande compito dei reni. Essi mantengono il sangue puro, ne tolgono le materie velenose e le eliminano attraverso la vescica.

Sono questi rifiuti velenosi dei reni che causano la ranelia, i dolori di schiena, reumatismi, lombaggine, idropisia e calcoli, quando sono lasciati nel sistema dai reni diventati deboli.

Occorre allora una medicina appropriata che aiuti i reni e la vescica a compiere il loro lavoro: questa medicina si trova nelle Pillole Foster per i Reni. Esse sono composte unicamente per i reni e per l'apparato urinario: fanno quindi una cosa sola, ma la fanno bene. Regolano questi organi come i lassativi ordinari regolano l'intestino.

Cominciate oggi la cura con le Pillole Foster per i Reni, che daranno ai vostri reni la loro energia naturale e li metteranno in istato di eliminare le materie nocive, causa prima delle vostre sofferenze. Attaccano il male alla sorgente.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito, Generale, Ditta C. Gioglio, Via Capuccio 19, Milano. Rifiutate ogni imitazione.



DIFFIDA

Chi vuole acquistare la VERO FERRO-CHINA

non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre

FERRO - CHINA - BISLERI

NOCERA - UMBRA ACQUA da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica"

Esigere la marca "Sorgente Angelica"

Sposa Sterile Uomo Impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnoca, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franco posta Opuscolo gratis a richieste. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, Bologna.

Collegio Convitto RAFFAELLO "URBINO", 214 anno della fondazione (1699-1914)

R. Liceo Ginnasio - R. Scuola Tecnica Scuole Elementari - R. Istituto di Belle Arti R. Scuola Normale - Corso di Studi accerati Insegnamenti facoltativi

Per il R. Istituto Tecnico Bramante ad il Liceo Musicale Rossini, richiedere regolamento alla Direzione dei Convitti di Senigallia e Pesaro.

Retta annua L. 450

Riduzione per più fratelli - Acqua potabile - Illuminazione elettrica - Villeggiatura e Bagni di Mare per la stagione estiva.

Linea Ferroviaria: Urbino-Fabriano.

Servizi Automobilistici: Urbino-Pesaro-Macerata/Feltria; Urbino-Fossombrone-Fano-Pesaro; Urbino-Fernignano-S. Sepolcro; Urbino-Cagli-Fossato.

Richiedere programmi e schiarimenti alla Direzione.

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI DI BOLOGNA

Preseritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonché cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.
LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestri Reali d'Italia — S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.
IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO

EPILETTICI!

NERVOSI!



Bimbi curatevi col sciroppo Castaldini, e sarete belli e robusti!

SI VENDE
in tutte le
FARMACIE
a
LIRE
1,50, 2,50
IL FLACONE
A
Cesena
FARMACIE:
Vesi e Cantelli
Montemaggi
Salvi
Ospedale
Zoffoli
Bedeschi
A Gesenatico
Ligi Filippo
Faedi Aless.

Le Malattie Contagiose
hanno l'unico rimedio nella *Iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie curative insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione Costa L. 3,50 per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 11 (con siringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* Napoli, via Roma 345.

La pubblicità sul
Sipario
del
Teatro Giardino
sarà la più pratica, la più razionale, la più efficace. Affrettare le prenotazioni alla Ditta concessionaria: **LA CROCCETTA** di Bologna.

ACQUA IODIO - ARSENICALE di RIO SALSO
Sovrana fra le RICOSTITUENTI (Depurativa del Sangue) ANTISCROFOLARE-ANTITUBERCOLARE - ANTIURICA.
Molte volte mi sono chiesto se i notevoli vantaggi che in talune forme scrofolose ho riscontrato all'uso dell'acqua jodio-arsenica e di Rio Salso, erano assolutamente dovuti a questo medicamento.
Ora finalmente posso e debbo per la verità attestarle la mia piena convinzione, che codesta acqua è efficacissima in tutti i casi d'ingorgo glandolare, di linfatismo e di tubercolosi mesenterica e polmonare incipiente.
Prof. GIOVANNI VITALI
Medico primario dell' Ospedale Maggiore - Bologna.
In vendita nelle Principali Farmacie e presso il proprietario della Sorgente **CARLO CROPPI - FORLÌ**.

PER LIRE 7 Un bellissimo ingrandimento fotografico di cent. 50 x 65 con p. sse-partout fatto a cornice, con vetro flessibile. Spedizione per pacco postale.
PER LIRE 10 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 45 x 55. Spedizione per pacco postale.
PER LIRE 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 61 x 75. Spedizione per pacco ferroviario.
PER LIRE 20 Uno splendido ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice di cent. 80 x 95. Spedizione per pacco ferroviario.
Ingrandimenti brevettati bombe smaltate a fuoco. Specialità della Ditta. Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto del 10 %.
Ingrandimenti senza cornice di cent. 38 x 48 L. 3, di cent. 50 x 65 L. 8, di cent. 60 x 75 L. 10.
Fotografie su porcellana cotte a fuoco, garantite resistenti a qualsiasi temperatura, per Cimitero. Miniature su vero smalto e semi smalto. Piccole fotografie per necrologie e cartoline. Imballaggio gratis. - Spedire fotografia e vaglia al Premiato Stabilimento:
Fotografia Nazionale - Via Rizzoli, 28 BOLOGNA

ISCHIROL
GUARIGIONE INFALLIBILE
ANEMIA
NEVRASTENIA
PREZZO L. 2.50

La Calzoleria Ortopedica
di ANGELO BERARDI e figlio BOLOGNA Via Indipendenza 28 E. F. Telef. 18 05 *raccomanda da*
chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

Inalatorio di FAENZA
Sistema Brevettato Köerting del Dr. G. Beltrami
Inalazione a secco colle acque naturali salso-iodio-bromiche.
Consulenza Sanitaria: l'rof. Cav. *Alberigo Testi*. Docente di Patologia e Clinica Medica alla R. Università di Bologna. Medico Primario dell' Ospedale di Faenza.
MALATTIE CURATE NELL'ISTITUTO
CURE TOPICHE Affezioni catarrali acute e croniche dell'occhio; apparecchio respiratorio (rinofaringiti, laringo tracheiti, bronchiti). Asma bronchiale. Affezioni catarrali della congiuntiva.
CURE GENERALI Linfatismo (affezioni linfatiche oculari, nasali e faringee, micropoliadeniti ecc.) Artrismo. Asteriosclerosi. Dispepsie da antonia gastrica e da ipocloridria.
L'inalatorio è aperto tutti i giorni. Assistenza Medica continua. Corso Saffi 28, Faenza - Telefono 134.

PRESERVATIVI
E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta sospesa e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: "Igiene", Cassila Post.le 635 - Milano.
MALATTIE NERVESE
EPILESSIA guarite radicalmente col
SELINOL
da 20 anni preseritte dalle Primarie Cliniche del mondo
... LIRE 5,25 flacone franco ...
Cura completa 6 flaconi Lira 31 franco. Farmacia Castaldini - Bologna

Massime onorificenze:
— ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA, PARIGI —
Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
E. UNGANIA
Bologna
Via Antonio Silvani, 15 - Palazzo proprio

DIABETE
Guarigioni radicali documentate senza regime speciale
INNOCUITÀ ASSOLUTA
Antidiabetico
MAYOR
del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa in 4 flac. di 1/3 litro ciascuno L. 20 nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro Accademie scientifiche; Londra Parigi, Roma.
Concessionario **Pietro Ruffini**
Via Mercatino 2, FIRENZE
È delitto ritardare la cura



Non Più
MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
"OIDEU,, unico e solo prodotto del mondo.
Che leva la stanchezza dagli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.
Un libro GRATIS A TUTTI. - Scrivere: V. LAGALA' - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-85.
Da preferirsi per la **LITINA** che contengono
BOLOGNA - Via Zamboni, 72
100 DOSI DA LITRO LIRE QUATTRO
100 dosi e Bottiglia Express con rinfaccia di sicurezza L. 5.50
SCONTO AI RIVENDITORI